

# “Andromeda” di Maria Grazia Palazzo al Fondo Verri

LECCE – La raccolta di poesie Andromeda di Maria Grazia Palazzo (I Quaderni del Bardo Edizioni di Stefano Donno) il 7 dicembre 2018 alle ore 19,00 sarà presentata al Fondo Verri di Lecce in via S. Maria Del Paradiso 8. Dialogano con l'autrice l'editore Stefano Donno e Mauro Marino (Fondo Verri).

Andromeda è la galassia più lontana visibile da occhi umani senza l'ausilio di strumenti di osservazione. “Occhi umani”. È la prima richiesta che colgo nello scorrere i testi di Maria Grazia Palazzo, il suo appello a un'umanità che comprende tutti, anche se la silloge è prevalentemente declinata al femminile e ha un portato di analisi sulla condizione della donna. Per disegnare e collocare tale condizione, l'autrice attraversa tempi e luoghi differenti e chiama, invoca, evoca figure diverse di donne – mitologiche, note o silenti – per formare «un alveare di voci», un nuovo esercito del dire a cui assegna le parole come armi, non di offesa ma come strumento di relazione e di consapevolezza: «certe parole lanciate/ non sono benedette ma colpi di machete» per uscire dallo «stallo dei senza parola». Più volte si rileva l'utilizzo del binomio «periplo ferale» e, pur se spiegato dall'autrice stessa nelle note (congrua appendice ai testi che consente una rapida consultazione ove vi sia la necessità per il lettore), ne ravvedo insita tutta la tragicità di un destino inoppugnabile a cui molte donne non hanno potuto o saputo reagire, e che – ancora oggi – obnubila la capacità di cambiamento. Maria Grazia Palazzo non incita al conflitto; con l'altra metà dell'Universo tende a perorare il confronto nel rispetto delle individualità e delle differenze, ma per rendere più incisiva la voce firma un patto intergenerazionale con altre donne, persegue la coralità e per mantenere viva la concentrazione nell'ascolto del fruitore, a livello lessicale conia vocaboli

in accelerazione che manifestano, inoltre, l'urgenza del dire, di «un respiro ampio» per «uscire dalle apnee» e dalla solitudine. (Dalla prefazione di Diana Battaglia)

Maria Grazia Palazzo è nata nel '68 in valle d'Itria. Avvocato e insegnante precaria. Negli ultimi anni ha intrapreso lo studio della teologia e dei diritti delle differenze e dei saperi di genere. È mamma adottiva. La sua più grande ambizione è riuscire a vivere l'ermeneutica delle differenze amoroze, tenendo insieme il piano della quotidianità e quello dell'extra quotidiano.

